

(76,42%)¹⁶ è ancora in peggioramento sui dati degli anni precedenti (83,32% nel 1997, 81,43% nel 1996, 87,08% nel 1995, 85,37% nel 1994).

Segna invece un sensibile miglioramento l'incidenza dei pagamenti, sia su competenza che totali, sulla massa spendibile e sulle stesse autorizzazioni di cassa. I pagamenti su competenza sono stati infatti 1.699,6 mld, pari al 59,50% degli stanziamenti definitivi (erano 55,48 nel 1997); mentre i pagamenti totali sono stati 2.982,7 mld, pari al 58,19% della massa spendibile e al 76,13% delle autorizzazioni di cassa (contro 48,18 e 57,82% rispettivamente nel 1997 e 52,92 e 64,99% nel 1996).

Si è registrato quindi qualche miglioramento nella situazione dei residui. I residui totali sono passati da 2.270 mld al 31.12.1997 a 1.864,4 mld al 31.12.1998, con una diminuzione dell'17,87%; ma appaiono in riduzione anche sui dati al 31.12.1996 (2.068,7 mld), anche se ancora ben lontani dalle ottimistiche valutazioni presuntive della Nota preliminare tecnica dello stato di previsione per il 1998, che parlava, sia pure in via provvisoria, di 697,4 mld (101,1 mld per la parte corrente e 596,3 per il conto capitale).

Per contro sono nuovamente in aumento i residui di stanziamento. I residui di stanziamento da competenza, che erano stati 145,6 mld nel 1996, ma 78,9 nel 1997, sono risaliti a 121,2 mld, pari al 4,24 % degli stanziamenti (contro 2,89 nel 1997 e 5,89 nel 1996) e con un aumento del 53,61 % sul totale 1997; mentre i residui totali di stanziamento, anch'essi in discesa nel 1997, sono tornati a risalire, portandosi a 127,1 mld contro i 91,3 del 31.12.1997 (+39,21%).

Torna quindi a invertirsi il rapporto tra residui di stanziamento e residui propri sul totale dei residui da competenza. La percentuale dei residui da competenza di lettera F, che era del 16,42% nel 1996 e del 6,95% nel 1997, passa ora a 12,05%.

Il quadro dei residui si presenta tuttavia in modo differente secondo i diversi centri di responsabilità. L'aumento dei residui totali di stanziamento (+39,21% a livello Ministero) è infatti imputabile esclusivamente all'UCBAAAS, con 78,9 mld (+36,3 mld rispetto all'1.1.1998, pari a +85,23%) e all'UCBA con 36,1 mld (+22,3 mld, +160,34%), mentre sono in riduzione quelli dell'UCBLE, con 12 mld (-2 mld, -14,17%); e sono completamente azzerati i residui della DAG (20 mld) e quelli, pur limitati, dell'UCBAP (576 mln) e del Gabinetto (207 mln).

Rovesciato appare invece il quadro dei residui totali, in diminuzione dell'17,87% sul 1997 a livello Ministero; e in diminuzione anche per l'UCBAAAS con 1.380,8 mld (-278,5 mld, -16,78 % rispetto all'1.1.1998) e per l'UCBA con 143,9 mld (-48,8 mld, -25,32%) e praticamente azzerati per il Gabinetto con 3,9 mld (-139,8 mld, -97,29%); ma in ripresa per la DAG con 58,9 mld (+7 mld, +13,56%), per l'UCBLE con 224,8 mld (+9,5 mld, +4,41%) e soprattutto per l'UCBAP con 52,1 mld (+44,9 mld, +517,85%)¹⁷.

¹⁶ Che sale però a 89,68% per le spese di funzionamento.

¹⁷ A questo proposito va ricordato che con d.P.C.M. del 25.2.1999 modificato con d.P.C.M. del 21.4.1999 è stata determinata al 70% globalmente per l'intero bilancio dello Stato, con esclusione di alcuni specifici stanziamenti, la percentuale massima di conservazione dei residui di stanziamento al 31.12.1998, con facoltà per ogni singola amministrazione di individuare gli importi da conservare sui singoli capitoli, nel rispetto, per altro, della percentuale fissata. Per il Ministero per i beni e le attività culturali nel suo insieme, la massa complessiva da competenza e da esercizi pregressi è risultata di 181,5 mld, di cui il Tesoro ha proposto la conservazione di 127,1 mld contro una richiesta di conservazione pari al 100%.

Sono aumentate infine le economie sulla competenza, passate da 81,4 mld (2,98% degli stanziamenti) a 151,3 mld (5,30%); e così pure le economie totali, passate da 217,3 a 279,1 mld e da 4,53 a 5,44% sulla massa spendibile.

La contraddittorietà nell'evoluzione della massa residua, tra limitate tendenze al miglioramento e ritorni di sofferenza, sollecita con sempre maggiore urgenza una meditata considerazione sulla complessità delle cause di tale ormai annoso problema e una ricerca di soluzioni che investa anche la normativa di base e i meccanismi dei finanziamenti.

La Corte ha sottolineato più volte le carenze organizzative e di programmazione, le complessità procedurali, l'insufficienza di personale tecnico e amministrativo, alle radici di questo processo. L'amministrazione riconosce la difficoltà della situazione, che riconduce, tra l'altro, anche alla persistenza di cause specifiche, quali la eccessiva lunghezza dei tempi medi per gli interventi di restauro o l'incidenza delle condizioni meteorologiche e delle difficoltà ambientali sull'esecuzione dei lavori. Ma non manca di far rilevare una serie di pesantezze procedurali e normative; e anzitutto il vincolo derivante dalla norma di cui all'art. 6 della legge 26.4.1989 n. 155, che limita al 50% degli stanziamenti gli impegni che le amministrazioni possono assumere nel primo semestre di ciascun esercizio finanziario, con conseguenti inevitabili ritardi e difficoltà nella gestione dei progetti programmati e nella liquidazione finale degli interventi. Il superamento della norma consentirebbe, secondo l'amministrazione, "una più tempestiva attuazione dei programmi, garantendo sia un migliore esercizio dei poteri di spesa e di gestione, sia un più efficace controllo del flusso finanziario".

Negli ultimi anni, comunque, l'amministrazione ha mostrato di volersi impegnare per un'inversione di tendenza, con le rigorose istruzioni inviate in occasione della preparazione o dell'approvazione dei piani di spesa, ma anche con la riduzione o il taglio dei finanziamenti agli istituti che abbiano dimostrato difetti o carenze di gestione.

Una rilevante novità nel bilancio 1998 è costituita dalla ripartizione delle spese in spese giuridicamente obbligatorie e spese a carattere discrezionale. Le spese giuridicamente obbligatorie costituiscono oltre il 76% del totale, ma raggiungono o sfiorano il 100% nelle voci per il personale e per gli investimenti (con eccezione per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici e per i beni archivistici) confermando così la caratteristica di estrema rigidità ormai raggiunta dalle previsioni di bilancio. Per le spese correnti di carattere discrezionale — come sottolineava la Relazione preliminare allo Stato di previsione — le variazioni apportate sono state contenute nel limite del tasso del 2,3% previsto dal DPEF per gli anni 1998-2000. Per altro, come osservato dallo stesso ministro del tesoro nella relazione di presentazione del bilancio, il susseguirsi in questi ultimi anni di manovre di contenimento della spesa ha ridotto a livelli del tutto trascurabili i già limitati spazi finanziari: situazione alla quale può ovviare solo in parte la già ricordata possibilità di compensazione diretta tra capitoli di spesa discrezionale all'interno della medesima unità previsionale.

Dall'analisi per categorie economiche, risulta che la maggior parte delle somme afferiscono al Titolo I (spese correnti), con il 62,51% degli stanziamenti (1.785,4 mld) (ma il 44,22% della massa spendibile, 2.266,9 mld), il 51,30% delle autorizzazioni di cassa (2.009,8 mld), il 56,63% dei pagamenti totali (1.689,1 mld).

Le spese in conto capitale registrano invece il 37,49% degli stanziamenti (1.070,8 mld), il 55,78% della massa spendibile (2.859,4 mld), il 48,70% delle autorizzazioni di cassa (1.907,9 mld), il 43,37% dei pagamenti totali (1.293,6 mld).

Ma i residui totali di parte corrente (330,4 mld, 14,58% della massa spendibile) costituiscono appena il 17,72% dei residui totali globali contro l'82,28% per il conto capitale (1.533,9 mld pari al 53,65% della massa spendibile del Titolo II). I residui totali di stanziamento di parte corrente, che erano di 207 mln al 31.12.1997, sono stati azzerati al 31.12.1998; mentre quelli di conto capitale sono passati da 91,1 a 127,1 mld.

In questo quadro le spese per il personale in attività di servizio costituiscono (con 1.327,1 mld) il 46,46% degli stanziamenti e il 41,38% dei pagamenti (1.234,2 mld); mentre gli stanziamenti per la cat. IV (acquisti di beni e servizi) sono appena l'11,56% (330,1 mld); e quelli — in conto capitale — per opere e beni (catt. X e XI) il 26,09% con 745,3 mld. Assai limitate anche le cifre per trasferimenti (122,5 mld di parte corrente, alla cat. V e 323,9 in conto capitale, alla cat. XII), pari in totale al 15,63% degli stanziamenti complessivi.

Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile (58,19% per il totale del Ministero) è del 77,07% per il personale, del 69,13% per la cat. IV, del 65,91% per la V, e scende al 45,37% per le catt. X-XI e al 44,86% per la XII. Il rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (76,13% per l'insieme del Ministero) è di 82,97 per il personale, 87,67 per la cat. IV, 85,69 per la V, 64,77 per le catt. X-XI, 80,69 per la XII.

Come si è visto, i trasferimenti continuano a incidere in misura poco rilevante sul bilancio del Ministero con complessivi 446,5 mld di stanziamenti (15,63% del totale), 840,9 mld di massa spendibile (16,40%), 415,5 mld di pagamenti (13,93%). Tutti i valori sono tuttavia in aumento sul bilancio del 1997 (che registrava 317,7 mld di stanziamenti, 699,4 mld di massa spendibile, 289,1 mld di pagamenti), ma anche su quelli più elevati del 1996 (341,6 mld di stanziamenti, 746, 2 di massa spendibile, 352,2 di pagamenti). Essendo estremamente ridotti i trasferimenti agli enti pubblici (34,8 mld, pari al 7,79%, contro il 53,51% nel bilancio totale Stato), la spesa è costituita in prevalenza da contributi, sussidi, finanziamenti, premi a enti, istituzioni e privati per interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio, per l'adozione di impianti di prevenzione e sicurezza, per iniziative culturali di vario genere (congressi, pubblicazioni) anche a mezzo di apposite convenzioni.

Nell'analisi per CES le spese di funzionamento costituiscono nel loro insieme (con 1.660,5 mld) il 58,14% degli stanziamenti, e il 52,53% dei pagamenti (1.566,9 mld). E di esse quelle per il personale — con 1.327,1 mld di stanziamenti e 1.234,2 di pagamenti — costituiscono rispettivamente il 79,92% e il 78,76%. A loro volta gli investimenti costituiscono il 37,49% degli stanziamenti (con 1.070,8 mld) e il 43,37% dei pagamenti (1.293,6 mld). Assai ridotte invece le spese per interventi: 122,2 mld di stanziamenti (4,28%) e 119,3 mld di pagamenti (4%).

Rispetto al 1997, è da segnalare l'incremento degli stanziamenti sia per spese di funzionamento che per investimenti, in termini assoluti (+102,5 mld e +103,9 mld, rispettivamente) e in valore percentuale (da 57,05 a 58,14% per le spese di funzionamento, da 35,40 a 37,49% per gli investimenti); mentre è sensibile la riduzione degli stanziamenti per interventi (-72,8 mld) con una riduzione percentuale da 7,14 a 4,28%.

Nel raffronto tra centri di responsabilità va sottolineata la persistente preponderanza delle voci di spesa per l'UCBAAAS, che da solo riceve il 67,27% degli stanziamenti definitivi del Ministero (1.921,5 mld), seguito a grande distanza dall'UCBLE (401,6 mld, pari al 14,06%) e dall'UCBA (355,7 mld, 12,45%); mentre gli altri tre centri di responsabilità, con complessivi 177,4 mld, rappresentano appena il 6,21% del totale (3,64% la DAG, 2,15% l'UCBAP, 0,42% il Gabinetto), con lievissimi scostamenti rispetto ai valori del 1997.

Le percentuali sarebbero ovviamente assai diverse in una proiezione che inserisse in un bilancio unico anche il complesso di spese per le funzioni dello spettacolo e dello sport, dal 20.10.1998 accorpate al Ministero per effetto del d.lgs. 368/98.

In tale quadro allargato — con un valore complessivo di stanziamenti pari a 4.147 mld — l'UCBAAAS conserverebbe il primo posto ma scenderebbe al 46,33 di percentuale. Spettacolo e sport, con 1.290,9 mld di stanziamenti, si collocherebbero al secondo posto con il 31,13% sul bilancio del Ministero. Seguirebbero l'UCBLE con il 9,68%, l'UCBA con l'8,58%, gli altri centri di responsabilità con appena il 4,28% complessivamente (2,51% la DAG, 1,48% l'UCBAP, 0,29% il Gabinetto).

La ripartizione della spesa per funzioni obiettivo (secondo la classificazione COFOG adottata) vede privilegiata la F.O. 8 (Attività ricreative culturali e di culto) con 2.791,1 mld pari al 97,72% degli stanziamenti totali; e in essa la Funzione di secondo livello 8.2 (Attività culturali) con 2.685,5 mld (94,02%). La Funzione 8.3 (Servizi radiotelevisivi e di editoria) presenta 14,2 mld di stanziamenti (0,49%) e la Funzione 8.5 (Ricerca e sviluppo) 91,4 mld (pari a 3,30%).

La F.O. 5 (Protezione dell'ambiente) vede stanziamenti per appena 61,8 mld (2,16%), per la maggior parte attribuiti alla Funzione di 2° livello 5.4 (Protezione della biodiversità), con 56,8 mld (1,99%), mentre alla F. 5.5 (Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente) vanno 5 mld (0,17%).

Estremamente esigui infine appaiono gli stanziamenti attribuiti alla F.O. 10 (Protezione sociale): 3,3 mld (pari allo 0,11%) per la maggior parte assegnati alla F. Vecchiaia (2,7 mld), e con 449 mln a Malattia e invalidità e 150 a Famiglia.

All'interno di questo quadro di funzioni obiettivo, riferito al sistema di classificazione COFOG, valido per tutte le amministrazioni, appare invece impossibile formulare valutazioni in relazione a quelle che sono le specifiche missioni istituzionali dell'amministrazione dei beni culturali, che il più volte citato d.lgs. 112/98 ha confermato nell'articolazione essenziale di tutela, gestione, valorizzazione, promozione e attività culturali, cui indubbiamente meglio rispondeva lo schema adottato dalla Corte per il Rendiconto 1997.

Ogni raffronto con l'analisi e con le considerazioni avanzate per il 1997 è quindi, da questo punto di vista, assolutamente non proponibile.

2.3. Leggi di spesa.

La legge 27.12.1997 n. 450 (legge finanziaria 1998) ha provveduto alla prevista quantificazione, per il triennio 1998-2000, degli stanziamenti già autorizzati da specifica disposizione di legge (tab. C): per la legge n. 190/75 (Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma) 3 mld per ciascuno degli anni 1998-1999-2000; per il d.P.R. 805/75 (Organizzazione del Ministero BAC, art. 22 Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali) 6 mld per ciascuno dei

tre anni; per la legge 118/87 (Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene) 1.705 mln per ciascuno dei tre anni; per la legge n. 466/88 (Contributo alla Accademia nazionale dei Lincei) 6,3 mld per il 1998, 6 mld per il 1999 e per il 2000; per la legge 549/95 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) per contributi a enti e associazioni, 20,2 mld per ciascuno dei tre anni; per la legge 534/96 (Nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali) 18.240 mln per ciascuno dei tre anni.

In capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono state richiamate le leggi 163/85 e 1213/65 art. 30 c. 7 — come sostituito dall'art. 24 del d.l. 26/94, convertito con modificazioni dalla legge 153/94 — (Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo), per il Fondo unico per lo spettacolo, con 930 mld per il 1998, 940 mld per il 1999 e 950 mld per il 2000; e la legge 396/90 (Interventi per Roma capitale della Repubblica) Fondo per Roma capitale, con 125 mld per il 1998 e per il 1999, 115 mld per il 2000.

La legge 450/97 ha inoltre provveduto a iscrivere in bilancio i seguenti importi in relazione ad autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali (tab. F): per la legge 549/95 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica, art. 2 c. 32 Mutui agevolati per l'editoria libraria) 5 mld per gli anni 1998-2000 e 25 mld complessivi dal 2000 al 2005; per la legge 242/97 (Rifinanziamento della legge 545/87: Consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi) 6,5 mld sul bilancio del Ministero BAC e 18,5 mld su quello del Ministero LL.PP. per il 1999 e per il 2000; per la legge 56/92 (Concessione di un contributo straordinario per il progetto G. Leopardi nel mondo) 1 miliardo per il 1998 e per il 1999 e 2 mld per il 2000; per il d.l. 117/97 (convertito, con modificazioni, dalla legge 203/97, Interventi straordinari per il potenziamento degli impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio culturale), 20 mld l'anno nel triennio 1998-2000 e 140 mld complessivi dal 2001 al 2007. Inoltre, per interventi nel settore dell'impiantistica sportiva, per la legge 289/89 (Rifinanziamento delle leggi 65/87 e 92/88 per la realizzazione di impianti sportivi) 4 mld per il 1998 e per il 1999; per la legge 412/91 (Disposizioni in materia di finanza pubblica, art. 27 c. 3) 20 mld per ciascun anno dal 1998 al 2001.

Altri provvedimenti legislativi recano rilevanti autorizzazioni di spesa per il settore dei beni culturali.

Per far fronte alle conseguenze di eventi eccezionali — dopo il d.l. 27.10.1997 n. 364 (convertito in legge 17.12.1997 n. 434), per interventi urgenti nelle zone colpite da terremoti sismici nelle Marche e nell'Umbria — ulteriori interventi urgenti sono stati disposti con d.l. 30.1.1998 n. 6 (convertito in legge 30.3.1998 n. 61) in favore delle zone terremotate e di altre zone colpite da eventi calamitosi. Per interventi sui beni culturali è stata autorizzata la stipula di mutui ventennali (per il periodo 1999-2018) nel limite di impegno annuo di 15 mld; nonché il potenziamento delle soprintendenze interessate con l'assunzione di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato. Altri stanziamenti per il 1998 sono stati previsti per completare l'allestimento del Centro espositivo della Rocca Paolina di Perugia (1 miliardo) e per interventi a tutela delle condizioni statiche del complesso monumentale di S. Costanzo al Monte (CN) (1,8 mld)¹⁸. Per il 1998 ulteriori assegnazioni per 27 mld sono state poi stabilite con il

¹⁸ Per le osservazioni formulate dalle SS.RR. della Corte sulla legge 61/98, si rinvia al par. 4.2.

successivo d.l. 11.6.1998 n. 180 (convertito in legge 3.8.1998 n. 267) che prevede anche 3 mld a favore del patrimonio storico-artistico nelle zone della Campania colpite dai disastri franosi del maggio 1998.

Il d.l. 8.4.1998 n. 78 (poi convertito, con modificazioni, in legge 5.6.1998 n. 176 per interventi urgenti in materia occupazionale) ha autorizzato la spesa di 28 mld nel 1998 per la prosecuzione dei lavori socialmente utili presso il Ministero BAC.

La legge 3.8.1998 n. 382 (Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato e al Centro internazionale del libro parlato di Feltre) ha stanziato 4,7 mld annui per il triennio 1998-2000.

La legge 3.8.1998 n. 295 (Disposizioni per il finanziamento di interventi e opere di interesse pubblico) ha assegnato 3 mld per il consolidamento e la conservazione dell'Abbazia di Montecassino, su programmi di interventi da definirsi in comune dai ministeri dei Lavori pubblici e dei BAC, con l'utilizzo degli accantonamenti del Ministero LL.PP.

Con legge 15.12.1998 n. 444 (Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali) è stato previsto un ampio programma straordinario di restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale, con interventi, tra l'altro, specificamente, per Siena, Bologna, il duomo di Milano, le mura di Cittadella, il teatro Petruzzelli di Bari, nonché per contributi alla Biennale di Venezia e ad Italia Nostra, con finanziamenti complessivi pari a 36,5 mld nel 1998, 36,9 mld nel 1999 e 43,9 mld nel 2000.

Con d. P.C.M. 30.11.1998 si è provveduto alla ripartizione per l'anno 1998 dei fondi dell'8 per mille per l'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale. Sulla quota complessiva di 35.201 mln, al Ministero BAC sono stati assegnati 12.910 mln per un totale di 13 interventi, di cui 5 sui beni archeologici (per 3.900 mln), 6 sui beni architettonici e storico artistici (per 4.010 mln), 1 sul patrimonio librario e 1 sul patrimonio archivistico (ciascuno per 2.500 mln).

Con decreto ministeriale 9.9.1998 è stata poi approvata la pianificazione, per il quadriennio 1998-2001, degli stanziamenti per 200 mld relativi ad interventi per le aree depresse di cui alle delibere del CIPE del 12.7.1996, 18.12.1996, 17.3.1998, 6.5.1998. Il programma prevede stanziamenti per complessivi 71.700 mln per il patrimonio culturale statale (25.000 mln nel 1998, 10.000 nel 1999 e nel 2000, 26.700 mln nel 2001) e 128.300 mln per il patrimonio non statale (34.287 mln nel 1999, 17.948 nel 2000 e 16.065 mln nel 2001). Le regioni interessate sono la Campania (con 109,8 mld di finanziamenti), la Calabria (33 mld), la Puglia (14 mld), la Sardegna (13 mld), l'Abruzzo (11,7 mld), il Molise (10 mld) e la Basilicata (8,5 mld).

Vanno ancora ricordati, per i riflessi sulla spesa e sulle iniziative del Ministero, i provvedimenti relativi agli interventi per Roma capitale, ai sensi della legge 15.12.1990 n. 396; nonché quelli relativi alla realizzazione del Giubileo del 2000, dal d.P.C.M. 18.9.1996 e dal d.l. 3.7.1996 n. 349 (più volte reiterato e convertito in legge 23.12.1996 n. 651) alle loro numerose successive modificazioni e integrazioni, sino alla legge 7.8.1997 n. 270 e al più recente decreto del 9.2.1999; e in particolare il d.P.R. 31.12.1997, di nomina del sindaco di Roma a commissario straordinario nell'ambito del territorio del comune, con la costituzione di un Comitato di coordinamento con la presenza di un rappresentante del Ministero BAC.

2.4. *Quadro delle entrate.*

Nel 1998 i proventi del Ministero BAC sono affluiti a dieci capitoli dello stato di previsione dell'entrata, uno dei quali (2584, somme da introitare ai fini della riassegnazione al Ministero BAC) strutturato in sette articoli.

Il totale delle entrate risulta di 152.356 mln, in progressivo aumento rispetto agli anni precedenti (+22,7 mld sul 1997, +40,2 mld sul 1996).

La maggior parte di queste entrate va registrata appunto sul cap. 2584, per complessivi 147.775 mln (97,06% del totale), di cui 113.636 mln (74,59% del totale) per proventi delle vendite di biglietti, 21.149 mln (13,88%) per versamenti di sponsorizzazioni da parte di enti e privati, 11.157 mln (7,32%) per canoni di concessione e servizi aggiuntivi, 1.021 mln infine (0,67%) per versamenti di sponsorizzazioni da enti e privati per restauri al patrimonio culturale dell'Umbria e delle Marche.

Nel suo insieme il totale delle entrate costituisce tuttavia appena il 5,33% degli stanziamenti definitivi di competenza per il 1998.

3. *Analisi per centri di responsabilità.*

3.1. *Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro.*

Il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro costituiscono il centro di responsabilità più significativo dal punto di vista della strategia globale del Ministero, perché ad esso fanno capo le attività di direzione politica e di orientamento dell'amministrazione: individuazione delle direttive programmatiche, identificazione delle priorità, ripartizione delle risorse, coordinamento delle iniziative, valutazione dei risultati.

In assenza di compiti operativi diretti le voci di spesa sono tuttavia assai modeste e destinate, praticamente per intero, al funzionamento: 11,9 mld di stanziamenti (0,42% del Ministero) di cui 11,8 mld per funzionamento, pari al 99,04% degli stanziamenti definitivi del C.R.; 8,2 mld di pagamenti totali (0,28% del Ministero), e 3,9 mld di residui totali (0,21% del Ministero), in fortissima diminuzione, in cifre assolute e in percentuale, sui 143,7 mld (6,33%) dell'inizio dell'anno. Sono stati inoltre azzerati i già limitati residui di stanziamento presenti all'1.1.1998 (207 mln).

3.2. *Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale (DAG).*

Pur curando gli adempimenti della gestione giuridico-economica del personale, questo centro di responsabilità presenta dati di spesa estremamente limitati, anche se in aumento rispetto al 1996 e al 1997. Nell'analisi per centri di responsabilità le spese per il personale e quelle generali di funzionamento risultano infatti attribuite percentualmente ai diversi centri di responsabilità anche se gestite amministrativamente in modo unitario dalla DAG¹⁹.

¹⁹La legge 27.12.1997 n. 453, di approvazione del bilancio dello Stato per il 1998, ha assegnato ai singoli centri di responsabilità del Ministero i capitoli di spesa relativi al personale e agli interventi di carattere generale di rispettiva competenza. Poiché tale trasferimento di voci di spesa implica (a norma dell'art. 3 c. 3 del d.lgs. 7.8.1997 n. 279) la responsabilità dell'ufficio cui sono attribuiti i fondi, il ministro - in assenza di strutture settoriali adeguate al nuovo imponente carico di lavoro - ha provveduto con decreto

Gli stanziamenti per il 1998 sono stati pari a 104,1 mld - contro 34,9 mld nel 1996 e 70,2 mld nel 1997 - ma comunque con una percentuale di appena 3,64 sul totale del Ministero. I residui totali di stanziamento (20 mld al 1° gennaio 1998) sono stati azzerati. I residui di competenza ammontano invece a 43,8 mld (42,06% degli stanziamenti), e i residui totali a 58,9 mld (37,76% della massa spendibile e 3,16% sul totale dei residui del Ministero).

In questo quadro, gli stanziamenti per spese di funzionamento (61,3 mld) rappresentano il 58,95% degli stanziamenti totali di questo C.R., con una massa spendibile di 85,9 mld e pagamenti totali per 33,9 mld (pari al 39,46% della massa spendibile).

Oltre all'attività propria di gestione degli affari generali e del personale, la Direzione generale, durante l'anno 1998, ha curato la preparazione del Bollettino ufficiale per gli anni 1996-97-98 e la pubblicazione del Ruolo di anzianità del personale, aggiornato al 1.1.1998 (la precedente edizione risaliva al 1992). E, attraverso l'Ufficio studi, ha provveduto alla pubblicazione in volume dei risultati di ricerche sulla legislazione statale e regionale in materia di beni culturali.

Nonostante l'esiguità delle risorse a disposizione, la DAG ha inoltre organizzato corsi e iniziative di formazione ed aggiornamento rivolte al personale tecnico e amministrativo, con particolare riguardo alle problematiche della prevenzione e della sicurezza: 8 corsi in totale con 205 partecipanti interni, oltre a 60 dipendenti dell'amministrazione della Protezione civile, nonché un corso di specializzazione tecnica e professionale rivolto ai vincitori del concorso interno a 400 posti di capi addetti ai servizi di vigilanza e di custodia. Corsi di lingua inglese sono stati inoltre realizzati presso 9 istituti con sede in città di grande affluenza turistica.

Va infine ricordato che rientra nella responsabilità della Direzione generale la realizzazione del Progetto Musei per l'aumento di offerta di servizi con il prolungamento degli orari di apertura dei più importanti istituti museali, realizzato per la prima volta in misura ampia nel 1998.

Con circolare 6.2.1998 n. 18 il D.G. ha inoltre provveduto alla delega di attribuzioni ai capi degli istituti centrali e degli uffici periferici; e con successiva circolare 7.4.1998 n. 67 ha provveduto ad analoga delega in favore dei direttori degli uffici e delle divisioni della Direzione generale.

3.3. Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria (UCBLE).

Gli stanziamenti definitivi per l'UCBLE sono stati nel 1998 401,6 mld (14,06% del Ministero) in lieve aumento in valori assoluti sugli anni precedenti (356,7 mld, 14,45% nel 1996; 370,6 mld, 13,57% nel 1997). Gli impegni effettivi su competenza (360,6 mld) hanno rappresentato l'89,79% degli stanziamenti e gli impegni totali (374,6 mld) il 90,12% sulla massa impegnabile (415,7 mld); mentre i residui totali di stanziamento sono passati da 14 mld al 1.1.1998 a 12 mld al 31.12.1998. La massa spendibile è stata di 616,9 mld, e le autorizzazioni di cassa 484,1 mld; mentre i pagamenti totali sono stati 356,1 mld (57,73% della massa spendibile e 73,56% delle

8.1.1998, di concerto con il ministro del tesoro, ad affidare alla DAG per l'esercizio finanziario 1998 (a norma dell'art. 4 dello stesso decreto legislativo) la gestione unificata delle spese a carattere strumentale relative ai capitoli interessati.

autorizzazioni di cassa). Scendono lievemente sia i residui da competenza da 107,7 a 105,2 mld (-2,37%), sia quelli totali, da 254,6 a 224,8 mld (-11,71%).

In questo quadro le spese di funzionamento (233,7 mld) incidono per il 58,19% degli stanziamenti e (con 206,1 mld) per il 57,85% dei pagamenti, mentre i residui totali di funzionamento (22 mld) costituiscono appena il 9,78% del totale.

Tra le strutture dipendenti da questo centro di responsabilità — accanto agli istituti centrali per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e per la Patologia del libro (ICPL) — particolare rilievo merita la Discoteca di Stato, cui la legge 467/1939 conferisce funzioni di archivio sonoro nazionale (attribuendole, tra l'altro, la titolarità del deposito legale della produzione discografica italiana) e che negli ultimi anni ha esteso gradualmente il suo ambito di competenza al settore dei documenti audiovisivi, nell'ambito delle finalità della legge sui beni culturali. Al 31.12.1998 il suo patrimonio risultava composto da circa 200.000 supporti (tra rulli di cera, dischi, nastri, CD e video) oltre ad una collezione di strumenti di riproduzione del suono e una biblioteca specializzata. Con il disegno di legge A.S. 3167-B è prevista ora l'istituzione, nell'ambito della Discoteca di Stato, di un Museo dell'audiovisivo "con il compito di raccogliere, conservare e assicurare la fruizione pubblica dei materiali sonori, audiovisivi, multimediali, realizzati con metodi tradizionali o con tecnologie avanzate".

Il Servizio bibliotecario nazionale (SBN) continua però a costituire la principale iniziativa del settore e l'area di intervento più significativa — anche finanziariamente — nel programma informatico del Ministero, con interventi sia a livello del sistema centrale (sistema indice, catalogazione manoscritti e testi musicali, completamento anagrafe biblioteche) che delle diverse biblioteche (catalogazione e archiviazione di dati e immagini e adeguamento dei sistemi locali).

Operando con la cooperazione e il coinvolgimento di numerosi altri soggetti istituzionali (ministeri, regioni, università, enti locali, istituti culturali e di ricerca) il SBN ha un'architettura stellare che prevede un colloquio tra un sistema centrale (indice) e poli periferici mono o multibiblioteca. Dopo la costituzione dei primi poli nel 1985, dal 1992, con l'attivazione del Sistema centrale, si è realizzata la rete nazionale cui partecipano biblioteche con sede in tutte le regioni, con esclusione solo del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta. Al 31.12.1998 la rete SBN contava la partecipazione a regime di 37 poli, con 777 biblioteche collegate, per complessivi 4 mln circa di records. Grazie al SBN è stata anche realizzata una rinnovata Bibliografia nazionale italiana a stampa e su CD-Rom.

I costi del sistema, valutati per il 1997 in 21.847 mln (12.042 di gestione e 9.805 di realizzazione), sono stati nel 1998 di 23.210 mln (12.060 di gestione e 11.150 di realizzazione), e sono previsti per il 1999 in 18.795 mln (11.300 di gestione e 7.495 di realizzazione).

L'attività di valorizzazione e di promozione del libro si è svolta attraverso la partecipazione a convegni, esposizioni ed altri eventi culturali, con l'invio di volumi e periodici a biblioteche ed altre istituzioni, con la pubblicazione di cataloghi di mostre e delle riviste "Accademie e biblioteche d'Italia" e "Libri e riviste d'Italia" (con i relativi "Quaderni").

Le istituzioni culturali ammesse al contributo annuale dello Stato per il triennio 1997-1999 (in base alla legge 17.10.1996 n. 534) sono in totale 128, per uno

stanziamento complessivo di 18.240 mln (d. 9.7.1997 del ministro BAC di concerto con il ministro del tesoro)²⁰. La stragrande maggioranza degli istituti sovvenzionati si trova nelle regioni del Centro (77) e del Nord (44) e solo 7 nel Sud e in Sicilia²¹.

Sono stati anche elargiti contributi a 169 biblioteche non statali (di cui 103 ecclesiastiche) per complessivi 912,5 mln.

Nel corso del 1998 sono stati poi istituiti nove comitati nazionali celebrativi di personaggi e avvenimenti di particolare rilievo (portando così a 26 il totale di quelli in attività); mentre sono ormai cinquanta le commissioni per le edizioni nazionali degli autori italiani particolarmente significativi, coordinate dal Centro operativo per le edizioni nazionali, istituito in Roma nel 1967 presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Nel corso dell'anno sono state sottoscritte convenzioni con organismi pubblici e privati per promuovere iniziative e scambi di esperienze in materia di beni librari:

- con la Regione Lombardia, RAI e AIM-Associazione degli interessi metropolitani (in data 3.3.1998) per la formalizzazione dell'accordo del 3.12.1996 per la realizzazione della "Digital Library" della Biblioteca nazionale Braidense, nella Mediateca di S. Teresa a Milano;
- con il comune di Trieste (il 6.11.1998), per l'utilizzo in comodato di beni mobili e immobili del Ministero;
- con la RAI (l'11.6.1998), per la creazione di Mediateca 2000;
- con la regione Piemonte e la Consulta valorizzazione beni artistici e culturali di Torino (il 27.5.1998), per la valorizzazione delle collezioni e delle raccolte della Biblioteca reale di Torino.

Sono state anche attivate convenzioni specifiche per il SBN con le regioni Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Molise.

L'incentivazione del settore dell'editoria privata ha visto la concessione di contributi per circa 4 mld a 535 riviste riconosciute di elevato valore culturale (ai sensi della legge 5.8.1981 n. 416) e l'assegnazione di 71 premi per l'esportazione del libro, per 484 mln, a case editrici e a librerie, ai sensi della legge 22.12.1969 n. 1010.

Con la legge 3.8.1998 n. 282 è stata stabilita la concessione di un contributo annuo all'Unione italiana ciechi per il Centro nazionale del libro parlato e per il Centro internazionale del libro parlato di Feltre.

L'UCBLE partecipa, attraverso l'Istituto centrale per il catalogo unico, all'attività di alcuni importanti organismi internazionali: al Consorzio europeo biblioteche di ricerca (CERL) per la costituzione di una Banca dati europea per il materiale antico; all'International Standard Organization (ISO), per elaborazione di standard specifici per le biblioteche; all'International Federation of Library Associations (IFLA), nel quale l'ICCU è presente con propri esperti in due dei comitati permanenti (per le Statistiche e per la Catalogazione).

Sul piano dei rapporti internazionali è altresì fondamentale l'opera svolta dall'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche (OPIB), istituito con

²⁰ In vista della scadenza del 31.12.1999, con circolare 23.4.1999 n. 97, sono state attualizzate le disposizioni per l'ammissione al contributo dello Stato e per l'inserimento in tabella per il triennio 2000-2002 e per i trienni successivi.

²¹ I contributi sono di entità variabile da 50 a 600 mln, ma per il 50% al di sotto dei 100 mln, con una media di 142,5 mln.

legge 7.2.1994 n. 99, al fine di facilitare l'integrazione dei servizi bibliotecari e bibliografici italiani con quelli di altri paesi e di rispondere ai programmi degli organismi internazionali; e in questa linea costituisce il "Punto focale nazionale" per la diffusione del Programma biblioteche della Commissione europea DG XIII E, agendo come interfaccia tra la Commissione, l'Italia e gli altri paesi europei.

Resta in vigore, con soddisfazione dell'Amministrazione, il protocollo d'intesa — firmato il 18.2.1997 — tra l'UCBLE e la Ragioneria generale dello Stato, con l'obiettivo di migliorare il sistema di controllo contabile presso le strutture periferiche, con l'individuazione di parametri obiettivi e uniformi per il migliore svolgimento dell'azione amministrativa e per l'ottimizzazione dei risultati, nel rispetto dei criteri di efficienza, trasparenza e imparzialità.

3.4. Ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici (UCBAAAS).

L'Ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici continua a costituire, nel suo complesso, il più importante centro di responsabilità del Ministero, con il maggior numero di strutture centrali e periferiche (74 sedi centrali e 568 uffici dipendenti), e con il più ampio organico di personale (17.252 unità di cui 99 dirigenti); ma anche il più importante centro di spesa con il più alto stanziamento definitivo di competenza (1.921,5 mld pari al 67,27% del totale), la più alta massa spendibile (3.580,8 mld, 69,85%), le più abbondanti autorizzazioni di cassa (2.704,4 mld, 69,03% del totale).

In netto miglioramento sul 1997 la gestione della spesa: i pagamenti su competenza sono stati 1.120,6 mld, pari al 58,32% degli stanziamenti, contro il 48,04% nel 1997, e i pagamenti totali sono stati 2.173,4 mld (60,70% della massa spendibile, ma 80,37% delle autorizzazioni di cassa, contro il 54,46% del 1997).

I residui totali da competenza e quelli totali finali, a loro volta, dal 1997 al 1998, sono passati rispettivamente da 916,1 a 738,6 mld (da 49,22 a 38,44% degli stanziamenti) e da 1.737,5 a 1.380,8 mld (da 51,03 a 38,56% della massa spendibile). E contemporaneamente è diminuita la loro incidenza sulla massa totale dei residui del Ministero: da 80,76 e 76,54% rispettivamente nel 1997, a 73,47 e 74,06% nel 1998. I residui di stanziamento che erano di 42,6 mld al 1.1.98 sono lievitati invece a 78,9, con un aumento pari a 85,23%.

Le spese di funzionamento rappresentano per questo settore il 52,38% degli stanziamenti (1.006,5 mld), il 33,19% della massa spendibile (1.188,4 mld), con il 49,02% dei pagamenti totali (1.065,5 mld) e il 9,20% dei residui totali (127 mld).

L'analisi dei capitoli di bilancio evidenzia — pur nei limiti delle disponibilità — la rilevanza degli stanziamenti destinati ad interventi diretti di manutenzione, conservazione e restauro di monumenti e complessi antichi di proprietà statale e non statale, per scavi archeologici, per contributi ad enti e privati, per il restauro di beni vincolati, nonché per l'adeguamento strutturale e funzionale degli istituti museali.

Con riferimento in particolare al piano di spesa per i c.d. "capitoli pianificabili" (2034, 2035, 2047, 2102, 8005, 8100. 8103), per spese di funzionamento e investimenti sul patrimonio culturale statale e non statale, approvato con d.m. 4.12.1997, per un importo complessivo di 517 mld, si è provveduto al finanziamento di 2.976 interventi, su un totale di 4.507 richieste (per oltre 975 mld). La maggior parte dei finanziamenti è

stata assegnata all'ob. 21 (recupero, salvaguardia, restauro e valorizzazione) con 288,4 mld. Altri 50,7 mld sono andati al Sistema museale nazionale (ob. 22) e 44,4 ad acquisto e manutenzione di impianti di sicurezza (ob. 31). Sul piano regionale risultano privilegiati il Lazio (110,3 mld), la Toscana (64,4 mld), la Campania (54,3 mld), oltre ai servizi dell'Ufficio centrale (67,7 mld).

Nell'analisi per UPB, tuttavia, per le unità d'Investimento "patrimonio culturale statale" e "non statale", con stanziamenti definitivi per 865,8 mld (45,06% del totale del C.R.) e con impegni totali per 806,5 mld (88,78% della massa impegnabile) i pagamenti, per 1.058,5 mld risultano pari appena al 45,98% della massa spendibile e al 67,47% delle autorizzazioni di cassa.

Nel 1998 è stato avviato per la prima volta un programma sperimentale con l'obiettivo di aumentare l'offerta di servizi al pubblico. Con il Progetto Musei è stato assicurato il prolungamento dell'orario giornaliero sino a tarda sera in sedici grandi musei di particolare rilevanza, e l'apertura pomeridiana nei giorni festivi in altre dodici strutture.

Considerati i risultati ottenuti, il progetto è stato riproposto per il 1999, a partire dal 2 maggio e in prospettiva per tutto il Giubileo, con orario prolungato in 26 musei e siti archeologici e con apertura lunga di fine settimana in moltissimi altri. Visite guidate e iniziative culturali diverse sono anche previste senza costi aggiuntivi per i visitatori. In via sperimentale l'estensione degli orari dovrebbe coinvolgere dal 1 giugno le biblioteche e dal 1 settembre anche gli archivi.

Anche l'assunzione a tempo determinato per un anno, rinnovabile per una sola volta, di mille unità lavorative come "assistenti museali" a tempo parziale (fine settimana), avviata nel 1999 (bando del 19.3.1999) ai sensi dell'art. 22 c. 5 della legge 448/98, va vista come una sperimentazione innovativa nell'ottica di un miglioramento del servizio.

Secondo dati del SISTAN, con riferimento a 385 istituti museali e aree archeologiche dello Stato, il numero totale dei visitatori durante il 1998 è stato di 27.719.268 (di cui 13.870.288 paganti, pari al 50,04%) con introiti per 128.198 mln. con incrementi costanti, anche se contenuti, sugli anni precedenti, sia per visitatori (+5,96% sul 1997, +10,74% sul 1996, +12,14% sul 1995) che per incassi (+17,56% sul 1997, +25,59% sul 1996, +35,21% sul 1995)²². Per regioni le maggiori affluenze sono state registrate, nell'ordine, nel Lazio, con 8.638.039 visitatori e introiti per 39.480 mln, in Campania (5.805.449 visitatori e 27.830 mln), in Toscana (5.627.339 visitatori e 39.831 mln), in Friuli-Venezia Giulia (1.604.030 visitatori e 1.147 mln).

In esecuzione dell'accordo quadro del 20.3.1998 tra il Ministero BAC e il Ministero della Pubblica Istruzione, è stata inoltre avviata l'attivazione di servizi didattici nei principali istituti museali ed è stata disposta la creazione di un Centro per i servizi educativi del museo e del territorio, presso l'UCBAAAS.

In questo contesto si colloca tra le realizzazioni più significative — dopo la riapertura al pubblico della Galleria Borghese di Roma, nel giugno 1997 — l'inaugurazione di altri grandi complessi museali, come le nuove sedi del Museo Nazionale Romano a Palazzo Altemps e a Palazzo Massimo alle Terme (16.12.1997 e 27.6.1998); mentre nel febbraio 1999 si è concluso il concorso per la progettazione del

²² I visitatori erano stati infatti 24.718.007 nel 1995, 25.029.755 nel 1996, 26.161.032 nel 1997, con introiti per 94.812 mln nel 1995, 102.072 mln nel 1996 e 109.048 mln nel 1997.

Centro per le arti contemporanee, da costruirsi a Roma, nella sede della ex Caserma Montello.

Importanti mostre d'arte sono state presentate in Italia e all'estero, in collaborazione con istituzioni e strutture di altri paesi. E' continuata l'attività di studio e di ricerca, con la pubblicazione del "Bollettino d'arte", del "Bollettino di numismatica" e del "Bollettino di archeologia". Ed è stata avviata una nuova politica del patrimonio, con la programmazione delle acquisizioni in funzione delle collezioni esistenti nei diversi musei²³.

Intensa è stata pure l'attività organizzativa e di indirizzo. A seguito dell'entrata in vigore della legge 30.3.1998 n. 88 sulla circolazione dei beni culturali, e nelle more dell'adozione del regolamento previsto dall'art. 12, l'UCBAAAS ha provveduto, con circolare del 17.7.1998, a fornire agli Uffici esportazione del Ministero opportuni chiarimenti e indicazioni in ordine all'applicazione della legge e ai compiti delineati dalla nuova disciplina in materia di attestati di libera circolazione, licenza comunitaria, certificato di importazione, nonché circa la facoltà di acquisto coattivo all'esportazione, la libera circolazione e la temporanea esportazione per mostre, l'abolizione della tassa di esportazione, il regime di libera circolazione per le opere d'arte contemporanee.

Con riferimento alla stessa legge 88/98 e nel quadro della riorganizzazione del sistema informativo del Ministero, l'UCBAAAS ha poi previsto l'istituzione di una banca dati dei beni mobili vincolati e la realizzazione di un'integrazione tra Uffici esportazione e Ufficio centrale, in collegamento con la banca dati dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD)²⁴ per la verifica dei beni vincolati; e con quella del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico per i beni culturali illecitamente sottratti.

Tra le direttive di settore vanno ancora ricordate: la circolare 10.12.1997 a illustrazione del d.m. di approvazione dei piani di spesa, con specifiche prescrizioni riguardo alle procedure concorsuali; la circolare 13.7.1998 che richiama norme e criteri per la preparazione del piano di spesa 1999; la circolare 22.12.1998, che accompagna l'approvazione del piano di spesa 1999.

Con decreto del 21.3.1998 sono poi state fissate modalità e procedure per il rilascio delle garanzie statali nelle mostre d'arte.

Nel corso del 1998 sono state costituite o ricostituite 8 commissioni o gruppi di lavoro. Al 31.12.1998 risultavano in totale 32 commissioni e 16 gruppi di lavoro direttamente o indirettamente legati alle attività dell'UCBAAAS. Alla stessa data risultavano esistenti 11 comitati nazionali o ministeriali per iniziative di ricerca o celebrazioni relative al patrimonio artistico.

In data 14.5.1998 è stata firmata con il Ministero della difesa una convenzione che prevede la collaborazione della Marina Militare per la ricerca e il recupero di beni archeologici sommersi.

Va ricordato infine che le soprintendenze competenti hanno costituito l'indispensabile supporto operativo all'opera del Commissario delegato per il

²³ Si veda il recente catalogo *Acquisizioni e donazioni, 1996-98*, a cura dell'UCBAAAS. 2 voll. Roma, Gangemi, 1999.

²⁴ Attualmente la Banca dati multimediale dell'ICCD contiene 200.000 schede di catalogo dei beni artistici e archeologici, corredate da oltre 270.000 immagini digitalizzate visualizzabili.

patrimonio storico-artistico per le regioni Umbria e Marche interessate dagli eventi sismici del 1997-98.

3.5 Ufficio centrale per i beni archivistici (UCBA).

Destinato per legge alla conservazione dei documenti degli organi giudiziari e amministrativi dello Stato e alla vigilanza sugli archivi non statali, questo centro di responsabilità presenta all'interno dell'amministrazione una posizione particolare, dovuta alla duplice valenza — da un lato storica e culturale, dall'altro giuridica e amministrativa — del patrimonio tutelato. Da ciò discende anche una sovrapposizione di competenze con il Ministero dell'interno, il quale — per effetto della legge 29.1.1975 n. 5, istitutiva del Ministero per i beni culturali e ambientali, e del successivo d.P.R. 30.12.1975 n. 854 — rimane il centro di riferimento in materia di atti riservati non ammessi alla libera consultabilità.

Questa posizione particolare è indirettamente, ma chiaramente, riconosciuta anche dal recente d.lgs. 20.10.1998 n. 368 che istituisce il Ministero per i beni e le attività culturali, là dove (art. 7) la competenza del soprintendente regionale di coordinamento viene limitata alle soprintendenze del settore BAAAS di cui all'art. 30 c. 1, lett. a, b, c del d.P.R. 3.12.1975 n. 805, con esplicita esclusione, quindi, delle soprintendenze archivistiche e degli archivi di Stato.

Gli istituti archivistici (19 soprintendenze, 99 archivi di Stato, 34 sezioni di archivio di Stato) costituiscono le sole strutture del Ministero presenti su tutto il territorio nazionale (Sicilia inclusa), in 99 capoluoghi di provincia, oltre che in 34 città non capoluogo. A livello centrale operano poi l'Archivio centrale dello Stato e il Centro di fotocoproduzione, legatoria e restauro degli archivi di Stato; accanto ai quali il citato d.lgs. 368/98 prevede ora la creazione di un Istituto centrale per gli archivi, con compiti di "definizione degli strumenti per l'inventariazione e la formazione degli archivi, di ricerca e studio, di applicazione di nuove tecnologie".

Rimane invece ancora parzialmente inattuato, dopo alcuni anni dalla creazione delle nuove province, il disposto dell'art. 3 lett. b del d.P.R. 30.9.1963 n. 1409 che stabilisce che gli archivi di Stato abbiano sede in tutti i capoluoghi di provincia. Nel 1997 sono stati istituiti i nuovi archivi di Stato di Biella, Prato, Rimini, Verbano-Cusio-Ossola, Vibo Valentia (d.m. 24.5.1997), mentre rimangono ancora non attivati gli archivi di Crotone, Lecco, Lodi, nonché l'Archivio di Stato e la Soprintendenza archivistica di Aosta²⁵: una situazione imputabile — secondo l'Amministrazione — a tutta una serie di motivi, dai ritardi nella determinazione degli organici dei nuovi istituti, alla indisponibilità di edifici demaniali, alla difficoltà di reperire in fitto sedi adeguate a condizioni economicamente accettabili.

Va inoltre ricordato che, per effetto della rideterminazione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali attuata con d.P.C.M. 8.1.1997, il settore degli archivi di Stato rimane il solo del Ministero con un'alta percentuale di istituti a livello non dirigenziale: 2 soprintendenze archivistiche e 61 archivi di Stato, su 154 istituti (con uno scoperto pari al 40,9%).

Il bilancio di questo centro di responsabilità appare tuttavia assai ridotto, in rapporto non solo alla presenza sul territorio, ma anche ai suoi compiti ed alla quantità

²⁵ Istituita con legge 5.2.1992 n. 92, la Soprintendenza archivistica per la Valle d'Aosta non è stata ancora attivata e le sue funzioni sono svolte dalla Soprintendenza archivistica per il Piemonte.

ed importanza del patrimonio conservato o tutelato; e questo sia in cifre assolute che in valori percentuali, nonostante minimi aggiustamenti realizzati rispetto al 1997.

Gli stanziamenti definitivi di competenza ammontano infatti, per il 1998, a 355,7 mld (12,45% del totale del Ministero, e appena 23,6 mld in più rispetto al 1997); mentre, con una massa spendibile di 548,4 mld, sono addirittura in diminuzione le autorizzazioni di cassa (420,4 mld, contro 481,3 mld nel 1997), pari al 76,66% della massa spendibile, contro l'85,93% nel 1997.

Sul fronte della spesa, mentre gli impegni effettivi su competenza sono stati di 276,2 mld (77,63% degli stanziamenti) e gli impegni totali 284,6 mld (76,99% della massa impegnabile), i pagamenti totali sono passati da 304,09 mld del 1997 (54,44% della massa spendibile e 63,36% delle autorizzazioni di cassa) a 345,6 mld nel 1998 (63,02% della massa spendibile, 82,19% delle autorizzazioni di cassa). Sono aumentati i residui di stanziamento, da 13,9 mld al 1.1.1998 a 36,1 al 31.12.1998 (+160,33%), mentre sono diminuiti i residui di competenza da 76,9 a 66,2 mld e i residui totali, da 192,6 a 143,9 mld.

In questo quadro le spese di funzionamento (289 mld) costituiscono l'81,23% degli stanziamenti totali di questo centro di responsabilità, contro il 58,14% nella media del Ministero. Per la stessa categoria di spesa i pagamenti su competenza sono pari a 222,4 mld e i pagamenti totali 241,9 mld (74,41% della massa spendibile e 80,51% delle autorizzazioni di cassa); mentre i residui totali di funzionamento sono 26,1 mld (18,15% dei residui totali complessivi di questo C.R.).

Nonostante la scarsità di risorse²⁶ e i problemi strutturali già rilevati, l'attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio documentario è continuata regolarmente anche nel 1998.

E' proseguito, nei limiti imposti dalla situazione generale, il programma di informatizzazione degli uffici e l'anagrafe informatizzata degli archivi storici. Nei quadro di una pianificazione orizzontale dei progetti secondo una logica non settoriale, il progetto Archivi-Sistema archivistico nazionale è stato però abolito ed è stato recepito come area di intervento specifico nel progetto orizzontale Sistema informativo per il catalogo e il territorio (SICAT).

E' continuata attivamente l'attività internazionale attraverso la presenza istituzionale dei rappresentanti dell'Amministrazione nel Consiglio internazionale degli archivi e nei suoi comitati e sezioni; ma anche con incontri di lavoro e programmi di collaborazione con singoli paesi, nel quadro degli accordi culturali stipulati dal Ministero degli affari esteri²⁷.

E' proseguita anche nel 1998 l'acquisizione e la schedatura indicizzata dei microfilm dell'Allied Control Commission in Italy (1943-47) in collaborazione con i National Archives di Washington.

L'attività di studio e di ricerca ha condotto, nell'anno, alla realizzazione di 18 volumi (in 20 tomi) nelle collane degli archivi di Stato, ed a due volumi della "Rassegna degli archivi di Stato". E' stato edito il XV volume degli *Epistolari* di C. Cavour, a

²⁶ Se si tolgono le spese di personale e di funzionamento, rimangono sul bilancio relativo a questo C.R. per il 1998, per interventi e investimenti relativi al patrimonio statale e non statale, appena 66,8 mld.

²⁷ Nell'ultimo quinquennio (1994-98) sono state stipulate convenzioni bilaterali in materia di archivi con sette paesi dell'area est-europea e medio-orientale.

cura della Commissione Cavouriana. Sono state promosse numerose manifestazioni culturali.

Importante è stata, anche nel 1998, l'attività di vigilanza sugli archivi dei privati e degli enti. I provvedimenti di vincolo (dichiarazione di notevole interesse storico ex art. 36 d.P.R. 1409/63) sono stati 75²⁸, interessando importanti complessi documentari, tra cui quelli della CGIL di Roma, della sede RAI di Firenze, del Lloyd triestino, della Fondazione Einaudi e numerosi archivi di architetti. Si sono poi avuti 15 depositi e 24 donazioni di archivi privati; e sono stati registrati 44 provvedimenti d'acquisto di materiale documentario di pregio.

Particolare impulso ha ricevuto l'attività di vigilanza nel settore degli archivi degli enti di culto, a seguito dell'istituzione delle commissioni previste dalle intese con la Tavola Valdese e con l'Unione delle comunità ebraiche italiane, nonché dell'Osservatorio centrale per i beni ecclesiastici previsto dagli accordi con la Santa Sede; e sono stati elaborati progetti per il censimento e la valorizzazione del patrimonio documentario.

Anche nel 1998 l'attività di vigilanza sugli archivi degli enti pubblici ha avuto come principali obiettivi gli archivi comunali, con l'avvio di nuovi progetti e il proseguimento di iniziative già iniziate, tra cui va ricordata soprattutto la revisione sperimentale del titolario (che risale al 1897) e del massimario di scarto dei comuni, mentre è continuata la redazione e la stesura di inventari. Nel 1998 sono stati depositati nell'Archivio centrale dello Stato, come previsto per legge, 79 inventari di archivi comunali, portando il totale a 2.459, con un numero altrettanto alto di inventari di archivi aggregati.

In materia di vigilanza va poi ricordato che, con d.P.R. 15.2.1999, si è provveduto alla nomina di un commissario straordinario del governo per la definitiva sistemazione del patrimonio archivistico della soppressa Agensud, e per la successiva attribuzione al Ministero BAC della documentazione non più occorrente alle immediate esigenze di amministrazione attiva.

Nel corso del 1998 sono state stipulate due importanti convenzioni in materia archivistica: con il Centro sulla storia dell'impresa e dell'innovazione di Milano, per progetti di recupero, studio e salvaguardia di archivi economici; e con la Regione Veneto e le diocesi di Padova, Treviso, Vicenza, Vittorio Veneto, Verona per la destinazione dei beni rinvenienti del progetto *Ecclesiae Venetae*. Sono state inoltre avviate undici convenzioni di ricerca scientifica, ai sensi dell'art. 3 della legge 2.3.1963 n. 283, con enti e istituti universitari, mentre sono stati conclusi i progetti relativi ad altre sei convenzioni stipulate in anni precedenti, i cui risultati saranno pubblicati nelle edizioni dell'Amministrazione.

Nella finalità del miglioramento dei servizi prestati all'utenza è proseguita la redazione della "Carta della qualità dei servizi d'archivio" in collaborazione con l'associazione professionale degli archivisti italiani (ANAI).

Sempre rilevante è stata l'attività didattica e di formazione attraverso i corsi biennali delle Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica in funzione presso 17 archivi di Stato. Nell'anno accademico 1997-98 si sono avuti 475 iscritti al primo anno (con un incremento del 41% rispetto al 1996-97) e 372 al secondo anno.

²⁸ 9 al Nord, 54 al Centro, 12 al Sud e nelle isole.